Scuola Polo Formazione – Ambito XIII

Ministero dell'Istruzione e del Merito

USR SICILIA

Piano di formazione Docenti Neoassunti
Anno scolastico 2024/2025

Area tematica: Valutazione primaria – Continuità docenti di sostegno

Docente Formatore: Sidoti Francesca

Destinatari:

- Docenti neoassunti
- Docenti con passaggio di ruolo

La valutazione nella scuola primaria:

- riferimenti normativi

ARGOMENTI

Il percorso dal curricolo, alla didattica alla valutazione formativa e sommativa, alla certificazione

- Autonomia scolastica e funzione docente
- Indicazioni Nazionali del I ciclo (2012) e Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari (2018)
  Indicazioni 2025 in via di aggiornamento
- D.Lvo 62/2017 (Valutazione degli apprendimenti, giudizio globale, giudizio sul comportamento, prove INVALSI, certificazione delle competenze.
- Legge 150/2024 – O.M. N. 3/2025 (e Allegato A) – OM del 23/01/2025
- Dalla Vecchia alla Nuova Ordinanza: analisi e confronto

https://www.mim.gov.it/-/valutazione-periodica-e-finale-degli-apprendimenti-nella-scuola-primaria-e-valutazione-del-comportamento-nella-scuola-secondaria-di-primo-grado

Il Ministro della Pubblica Istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e sugli indirizzi generali, definisce a norma dell'articolo 205 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sentito il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, per i diversi tipi e indirizzi di studio:

a) gli **obiettivi generali del processo formativo**;

b) gli **obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;**

c) le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;

d) l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;

e) i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo;

f) gli standard relativi alla qualità del servizio;

g) ....

Art.8 DPR 275/99

2.Le **istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curricolo obbligatorio per i propri alunni** in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte. Nella determinazione del curricolo le istituzioni scolastiche precisano le scelte di flessibilità previste dal comma 1, lettera e).

3. Nell'integrazione tra la quota nazionale del curricolo e quella riservata alle scuole è garantito il carattere unitario del sistema di istruzione ed è valorizzato il pluralismo culturale e territoriale, nel rispetto delle diverse finalità della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore.

4. La determinazione del curricolo tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli Enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Agli studenti e alle famiglie possono essere offerte possibilità di opzione.

5. Il curricolo della singola istituzione scolastica, definito anche attraverso un'integrazione tra sistemi formativi sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali, negli ambiti previsti dagli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 può essere personalizzato in relazione ad azioni, progetti o accordi internazionali.

6. L'adozione di nuove scelte curricolari o la variazione di scelte già effettuate deve tenere conto delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso

Funzione docente Art.40

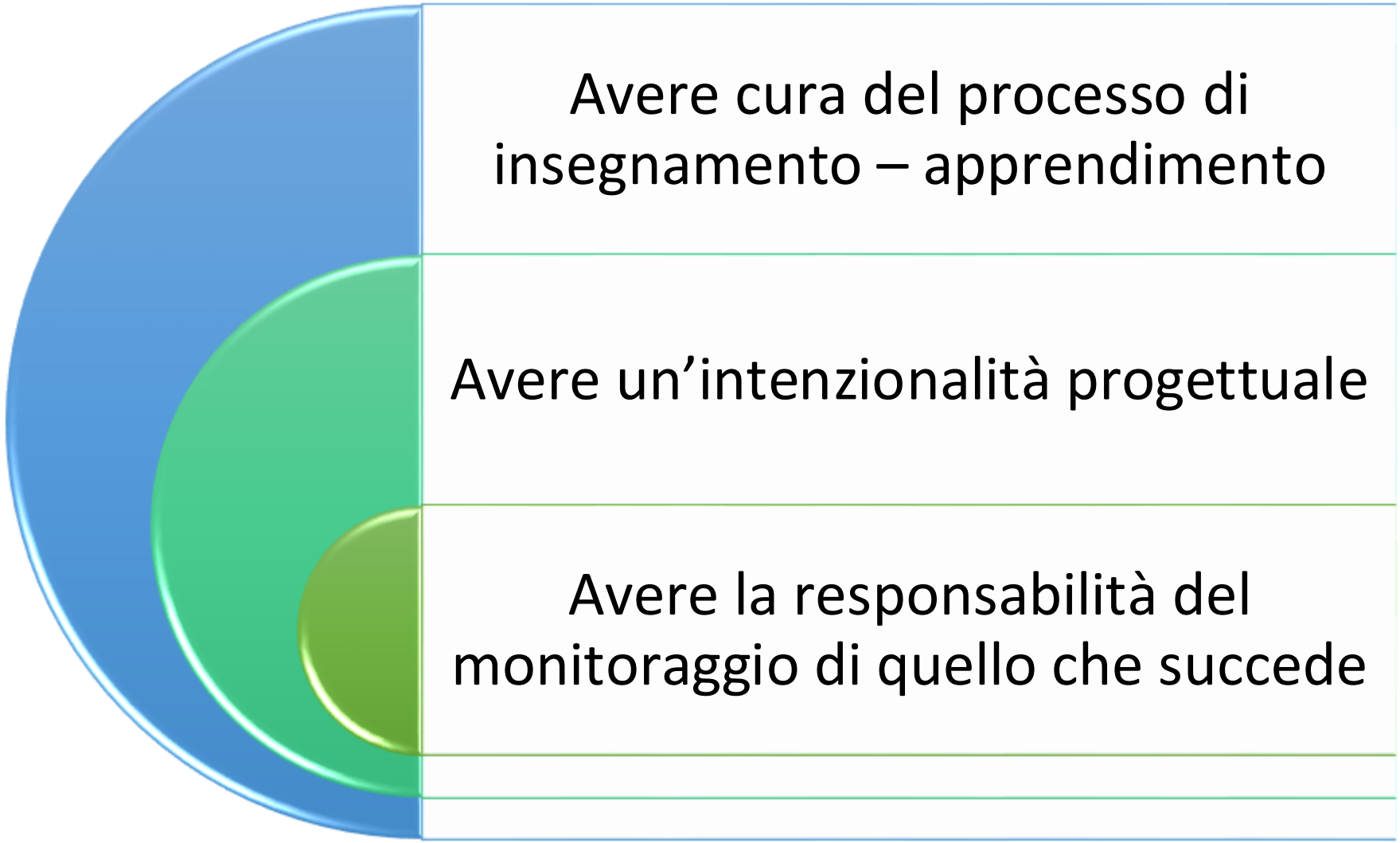
Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Istruzione e ricerca
Periodo 2019-2021

1. **La funzione docente** realizza – nel rispetto della Costituzione Italiana - **il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni**, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

2. **La funzione docente** si fonda **sull'autonomia culturale e professionale dei docenti**; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

3. In attuazione dell'autonomia scolastica **i docenti**, **nelle attività collegiali,** attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei, **elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico – didattici, il piano triennale dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio - economico di riferimento**, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno informate le famiglie con le modalità decise dal collegio dei docenti.

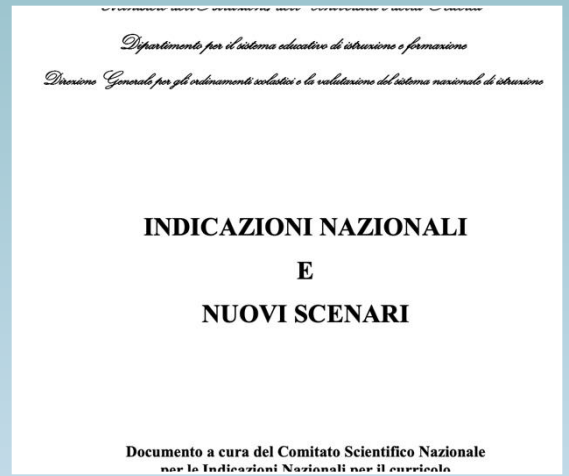
4. Il presente articolo abroga l'art. 26 del CCNL 29/11/2007.



ESSERE PROFESSIONISTI

Indicazioni Nazionali

IN 2012



Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

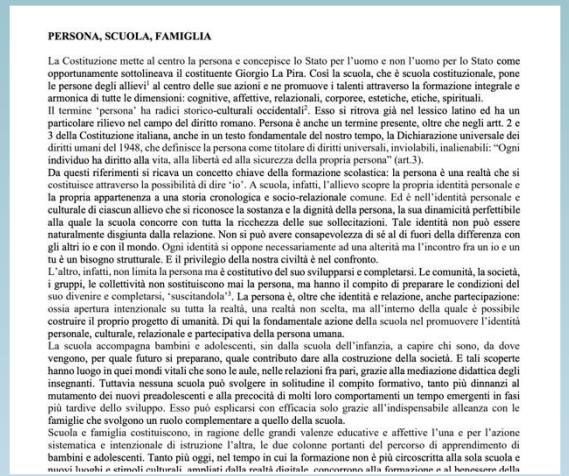
INDICAZIONI NAZIONALI

E

NUOVI SCENARI

Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale

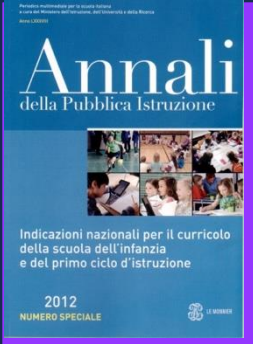
IN 2018



PERSONA, SCUOLA, FAMIGLIA

La Costituzione mette al centro la persona e concepisce lo Stato per l'uomo e non l'uomo per lo Stato come opportunamente sottolineava il costituente Giorgio La Pira. Così la scuola, che è scuola costituzionale, pone le persone degli allievi[1] al centro delle sue azioni e ne promuove i talenti attraverso la formazione integrale e armonica di tutte le dimensioni: cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituali.
Il termine 'persona' ha radici storico-culturali occidentali[2]. Esso si ritrova già nel lessico latino ed ha un particolare rilievo nel campo del diritto romano. Persona è anche un termine presente, oltre che negli artt. 2 e 3 della Costituzione italiana, anche in un testo fondamentale del nostro tempo, la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, che definisce la persona come titolare di diritti universali, inviolabili, inalienabili: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona" (art.3).
Da questi riferimenti si ricava un concetto chiave della formazione scolastica: la persona è una realtà che si costituisce attraverso la possibilità di dire 'io'. A scuola, infatti, l'allievo scopre la propria identità personale e la propria appartenenza a una storia cronologica e socio-relazionale comune. Ed è nell'identità personale e culturale di ciascun allievo che si riconosce la sostanza e la dignità della persona, la sua dinamicità perfettibile alla quale la scuola concorre con tutta la ricchezza delle sue sollecitazioni. Tale identità non può essere naturalmente disgiunta dalla relazione. Non si può avere consapevolezza di sé al di fuori della differenza con gli altri io e con il mondo. Ogni identità si oppone necessariamente ad una alterità ma l'incontro fra un io e un tu è un bisogno strutturale. E il privilegio della nostra civiltà è nel confronto.
L'altro, infatti, non limita la persona ma è costitutivo del suo svilupparsi e completarsi. Le comunità, la società, i gruppi, le collettività non sostituiscono mai la persona, ma hanno il compito di preparare le condizioni del suo divenire e completarsi, 'suscitandola'[3]. La persona è, oltre che identità e relazione, anche partecipazione: ossia apertura intenzionale su tutta la realtà, una realtà non scelta, ma all'interno della quale è possibile costruire il proprio progetto di umanità. Di qui la fondamentale azione della scuola nel promuovere l'identità personale, culturale, relazionale e partecipativa della persona umana.
La scuola accompagna bambini e adolescenti, sin dalla scuola dell'infanzia, a capire chi sono, da dove vengono, per quale futuro si preparano, quale contributo dare alla costruzione della società. E tali scoperte hanno luogo in quei mondi vitali che sono le aule, nelle relazioni fra pari, grazie alla mediazione didattica degli insegnanti. Tuttavia nessuna scuola può svolgere in solitudine il compito formativo, tanto più dinnanzi al mutamento dei nuovi preadolescenti e alla precocità di molti loro comportamenti un tempo emergenti in fasi più tardive dello sviluppo. Esso può esplicarsi con efficacia solo grazie all'indispensabile alleanza con le famiglie che svolgono un ruolo complementare a quello della scuola.
Scuola e famiglia costituiscono, in ragione delle grandi valenze educative e affettive l'una e per l'azione sistematica e intenzionale di istruzione l'altra, le due colonne portanti del percorso di apprendimento di bambini e adolescenti. Tanto più oggi, nel tempo in cui la formazione non è più circoscritta alla sola scuola e

Bozza IN 2025



Finalità generali – Scuola, Costituzione, Europa

L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117). **Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curricolo** esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. **Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. (…)**

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. (…)

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze- chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. (…)

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, **le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le *competenze culturali basilari* e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee**.

Finalità della scuola dell'infanzia e del primo ciclo

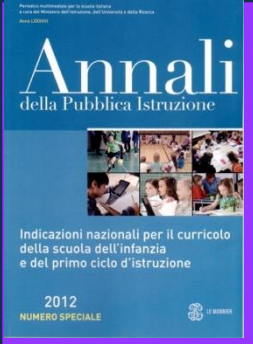
L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (art. 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (art. 117). Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curricolo esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. **Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie**.(…)

Con le Nuove Indicazioni nazionali si fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici di apprendimento e le relative competenze di uscita degli allievi per ciascun campo di esperienza e disciplina. (…)

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018) …

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, **le Nuove Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee**.

Bozza Nuove Indicazioni 2025



Profilo dello studente

La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. **Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi *media*, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.**

La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età **di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione** e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Il profilo (*dello studente, ndr*) descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo/una ragazza dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Competenza alfabetica funzionale

Creare, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta

Competenza multilinguistica

Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta …..

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare ..

Competenza digitale

Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. ..

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

…

Competenza in materia di cittadinanza

…

Competenza imprenditoriale

…

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

…

Bozza Nuove Indicazioni 2025

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

INDICAZIONI NAZIONALI

E

NUOVI SCENARI

Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

DG ORDINAMENTI

1. I nuovi scenari

2. Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

3. L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

4. La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

5. Gli strumenti culturali per la cittadinanza

5.1 Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze

5.2 Gli ambiti della storia e della geografia

5.3 Il pensiero matematico

5.4 Il pensiero computazionale

5.5 Il pensiero scientifico

5.6 Le Arti per la cittadinanza

5.7 Il corpo e il movimento

6. Le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche

7. La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

8. La dimensione organizzativa e lo sviluppo professionale del personale scolastico

9. Prospettive future

2018

....

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le **Indicazioni nazionali** intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee." Le otto competenze chiave, così come recita la Raccomandazione, "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la **cittadinanza attiva**, **l'inclusione sociale** e l'**occupazione**" e si caratterizzano come competenze per la vita. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

La responsabilità è l'atteggiamento che connota la **competenza digitale**. Solo in minima parte essa è alimentata dalle conoscenze e dalle abilità tecniche, che pure bisogna insegnare. I nostri ragazzi, anche se definiti nativi digitali, spesso non sanno usare le macchine, utilizzare i software fondamentali, fogli di calcolo, elaboratori di testo, navigare in rete per cercare informazioni in modo consapevole. Sono tutte abilità che vanno insegnate. Tuttavia, come suggeriscono anche i documenti europei sulla educazione digitale, le abilità tecniche non bastano**. La maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a se stessi e agli altri.**

Si richiede l'adozione di un curricolo di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni. Le proposte didattiche e le modalità di verifica e valutazione dovrebbero essere coerenti con la progettazione curricolare, evitando di frammentare la proposta didattica in miriadi di "progetti" talvolta estemporanei e non collegati tra di loro e con il curricolo …

Indicazioni Nazionali

Curricolo

Traguardi

Obiettivi di apprendimento

Interdisciplinarietà e discipline

I.N.2012

- Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, **le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.**

Curricolo

- Ogni scuola predispone il **curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa** con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

Scelte didattiche

- A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le **esperienze di apprendimento** più efficaci, le **scelte didattiche più significative, le strategie più idonee**, con attenzione **all'integrazione fra le discipline** e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

P.S. CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO: L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. **La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione**

I.N. 2012

Le **scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno** per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- **Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi**, impegnando così le istituzione scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Obiettivi di apprendimento

- **Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze**. Gli obiettivi sono organizzati in **nuclei tematici** e definiti in relazione a periodi didattici lunghi

Ambiente di apprendimento

«Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività. (…)

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**
- **Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità**
- **Favorire l'esplorazione e la scoperta**
- **Incoraggiare l'apprendimento collaborativo**
- **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**
- **Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio**

I.N. 2012 - Architettura

Competenze chiave europeee

Raccomandazione 18/12/2006

Raccomandazione 22/05/2018

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Competenze culturali di base

Competenze disciplinari

Valutazione

Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Certificazione delle competenze

PROFILO DELLO STUDENTE

in sintesi ...

Valutazione interna

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Valutazione interna

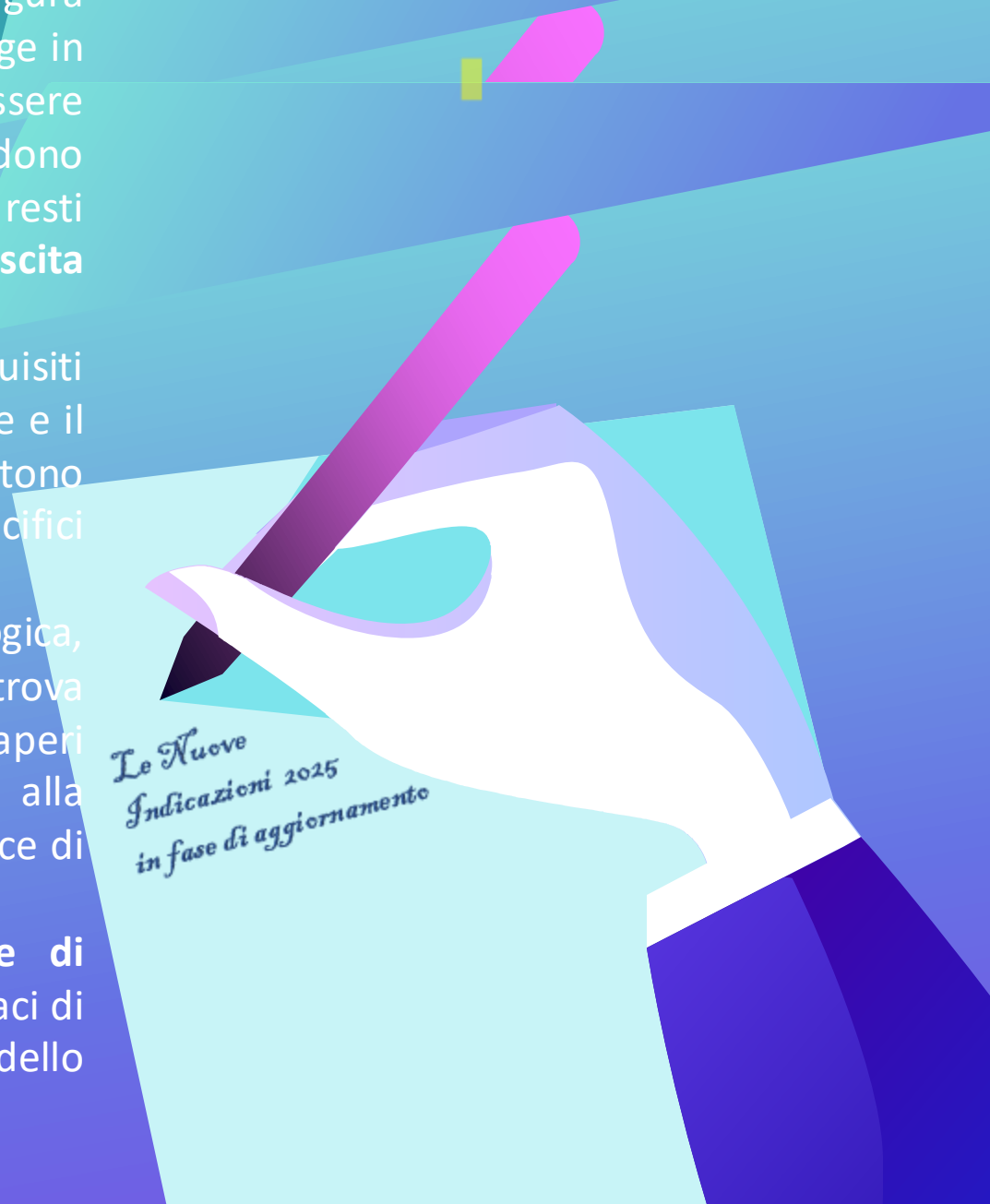
La valutazione nella scuola del primo ciclo, in definitiva, si configura come un processo sistematico e in continuo divenire che coinvolge in profondità tanto l'agire professionale dei docenti quanto il benessere e la crescita degli studenti: le Nuove Indicazioni nazionali intendono promuovere una cultura della valutazione il cui fine ultimo resti sempre quello di **sostenere l'apprendimento, promuovere la crescita e valorizzare le potenzialità individuali**.

La documentazione e l'osservazione costituiscono due prerequisiti fondamentali per una valutazione efficace e per la comprensione e il monitoraggio dei processi di apprendimento, in quanto consentono di raccogliere, organizzare e interpretare dati, sulla base di specifici indicatori. …

Anche la certificazione delle competenze,…, entro questa logica, rappresenta il momento in cui il profilo dello studente trova espressione e sintesi. Essa tiene conto della relazione tra i saperi disciplinari, le competenze trasversali e gli aspetti legati alla cittadinanza, individuando nel profilo educativo in uscita la cornice di riferimento condivisa.

….la certificazione delle competenze richiede l'**osservazione di comportamenti** complessi in ambienti educativi significativi, capaci di evidenziare il grado di **autonomia, flessibilità e spirito** critico dello studente in **ambienti e situazioni complesse**.

…



Valutazione degli apprendimenti (valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento)

Insegnanti

Autovalutazione dell' offerta educativa e didattica nelle singole scuole

Scuole

Valutazione della qualità del sistemadi istruzione e formazione

INVALSI

tratto da Gabriella Agrusti

Decisioni a diversi livelli

Chi decide?	Quale tipo di decisione?	Quale informazione serve per decidere?	Quali funzioni principali ha la valutazione?
Insegnante	• Promuovere / bocciare • Informare lo studente sul suo livello di apprendimento • Regolare la propria didattica	• Livelli di apprendimento individuali/ • della classe • Metodi di apprendimento • Processi di apprendimento	• Formativa • Sommativa • Auto-regolativa
Studente (famiglia)	• Continuare / cambiare studi • Conoscere il proprio livello di apprendimento • Modificare il proprio metodo di studio	• Le proprie capacità • I propri punti di forza/ debolezza • Il concetto di sé	• Formativa • Orientativa • Auto-regolativa
DS	• Governare l'organizzazione e la didattica dell'istituto • Individuare interventi e azioni di supporto mirate	• L'andamento delle classi • L'equilibrio costi/ benefici • I punti di forza/ debolezza dell'Istituto	• Auto-regolativa
Amministrazione scolastica	• Implementare gli indirizzi di policy • Allocare le risorse	• L'andamento delle scuole sul territorio • L'equilibrio costi/ benefici • I punti di forza/ debolezza del sistema scolastico territoriale	• Certificativa • Auto-regolativa
Policy maker	• Definire le politiche scolastiche	• Il funzionamento del sistema scolastico	• Certificativa • Auto-regolativa
Società	• Assumere (mondo del lavoro) • Selezionare / supportare (Università) • Proporre interventi a supporto di situazioni particolari (EELL, Terzo settore) • Sviluppare progetti congiunti con la scuola (mondo del lavoro, terzo settore, EELL)	• Le prestazioni della studente / della scuola / delle scuole sul territorio/ le risorse da valorizzare / le criticità da migliorare	• Certificativa

La valutazione e la progettazione sono due facce della stessa Medaglia.

La valutazione serve a prendere decisioni.

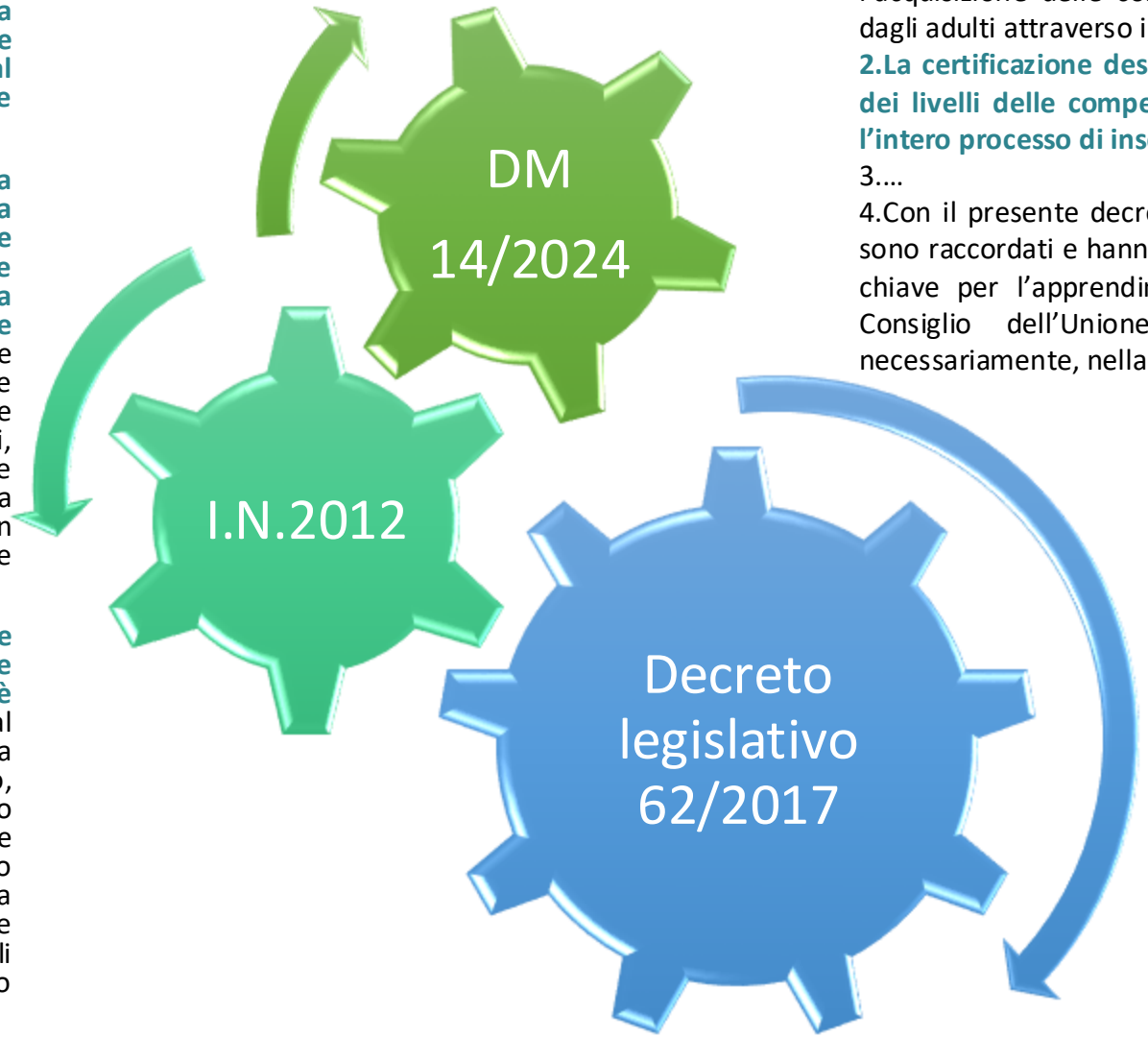
INDICAZIONI NAZIONALI 2012

(Nuove Indicazioni 2025 in fase di aggiornamento)

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, (…) e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.



Decreto Ministeriale n.14 del 30 gennaio 2024Articolo 1

(Finalità della certificazione delle competenze e raccordo dei modelli)

1.Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione e i CentriProvinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti e dagli adulti attraverso i modelli di cui al presente decreto.

2.La certificazione descrive, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

3….

4.Con il presente decreto i modelli di certificazione delle competenze vigenti sono raccordati e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.

Il Decreto Legislativo 62/2017 disciplina:

-la valutazione intermedia e finale degli apprendimenti ***(modifica alla primaria con le diverse Ordinanze nel tempo)*** e **il giudizio globale, la valutazione del comportamento nel 1° ciclo di istruzione;**

-la certificazione delle competenze alla fine della primaria e della secondaria di primo grado;

-….

* valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (art. 2).

Focus «Valutazione degli apprendimenti»

D.lvo 62/2017

- **Votazioni in decimi** per ciascuna disciplina

OM 172/2020

- **Giudizio descrittivo e riferito a differenti livelli di apprendimento** per ciascuna disciplina

Nuova OM N.3 09/01/2025

- **Giudizio sintetico** per ciascuna disciplina

Come cambia la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, nella scuola primaria?

Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi.

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, "le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo… [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo"

1.Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili…., che non creino ambiguità interpretative e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze.

2.Gli **obiettivi** contengono sempre sia l'**azione** che gli alunni devono mettere in atto, sia il **contenuto** disciplinare al quale l'azione si riferisce.

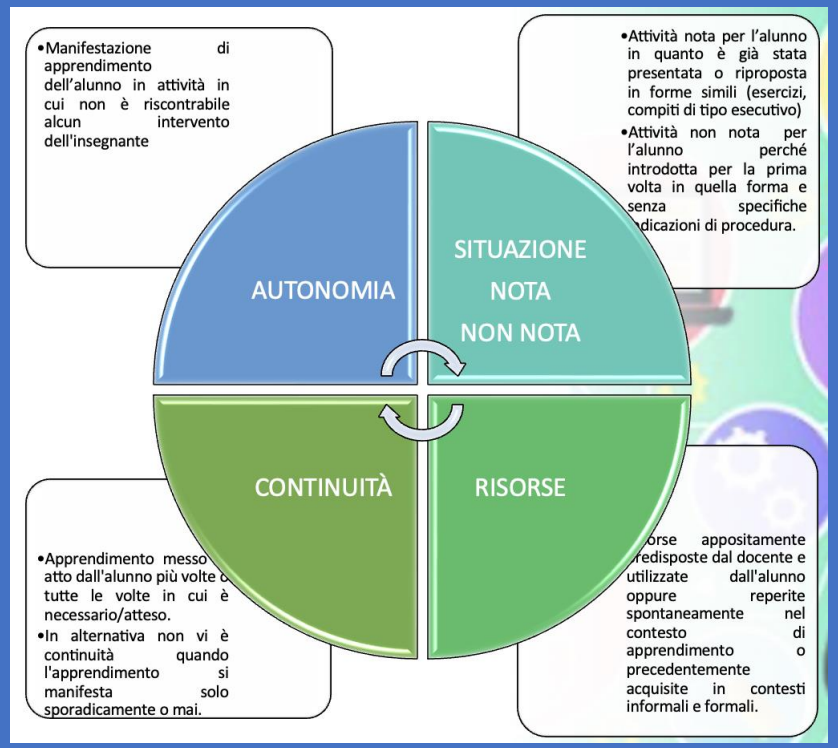
L'azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto.

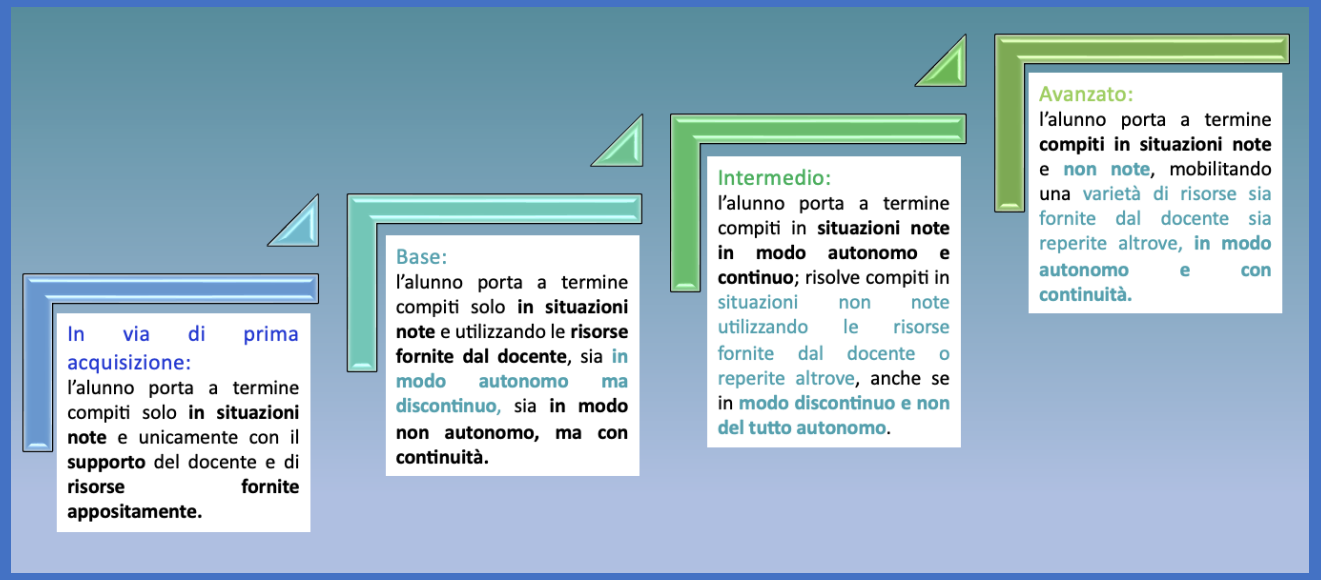
I **contenuti disciplinari** possono essere di tipo fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; …), concettuale (classificazioni; principi; …), procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; …) o metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo;)

I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento

➢ UNO SGUARDO INDIETRO: L' OM 172/2020 E RELATIVE LINEE GUIDA

Livelli e dimensioni





➢ **UNO SGUARDO INDIETRO: L' OM 172/2020 E RELATIVE LINEE GUIDA**

Art. 1

Disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2:

1) al comma 1, le parole: «nel primo ciclo» sono sostituite dalle seguenti: «nella scuola secondaria di primo grado» e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria e' espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito»;

2) il comma 5 e' sostituito dal seguente: «5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria e' espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4.

Per le alunne e gli alunni della **scuola secondaria di primo grado**, la **valutazione del comportamento è espressa in decimi**, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249»;

COSA CAMBIA CON LA LEGGE 150/2024 RISPETTO AL D.LVO 62/2017 E ALL'OM 172/2020?

Articolo 2

(Finalità della valutazione degli apprendimenti della scuola primaria)

La valutazione ha per oggetto:

- il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** degli alunni
- **ha finalità formativa ed educativa**
- **documenta** lo sviluppo dell'identità personale
- **promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo,

- alla **maturazione progressiva dei traguardi di competenza** definiti dalle Indicazioni Nazionali
- è **coerente** con gli **obiettivi di apprendimento** declinati nel curricolo di istituto.

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado (OM N.3 09/01/2025)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, **la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di** cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, **attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti**.

2. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

a) ottimo
b) distinto
c) buono
d) discreto
e) sufficiente
f) non sufficiente

3. Le istituzioni scolastiche **possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento** previsti dal curricolo di istituto per ciascuna disciplina.

4. Al fine di garantire efficacia comunicativa, trasparenza e tempestività della valutazione del percorso scolastico, le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie.

5. La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto valutazione.

6. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia didattica di cui all'articolo 4, comma 4 del DPR n. 275/1999, elaborano i criteri di valutazione, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa, declinando, altresì, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina del curricolo la descrizione dei livelli di apprendimento correlati ai giudizi sintetici riportati nell'Allegato A alla presente ordinanza.

7. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione.

8. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

Articolo 3 (Modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria)

Articolo 4

(Valutazione degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria con disabilita` e con disturbi specifici dell'apprendimento)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, l'Allegato A all'ordinanza descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione **diverse aree**, quali:

- la **padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate,**
- **l'uso del linguaggio specifico**,
- **l'autonomia** e
- **la continuità** nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse,
- **la capacità di espressione e rielaborazione personale**.

Spetta a ciascuna istituzione scolastica, a norma di quanto previsto dall'articolo 4 del DPR 275/1999, **declinare tali descrizioni per ciascuna disciplina e anno di corso** (es. attraverso griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti e i curricoli di istituto inseriti nei Piani triennali dell'offerta formativa. Pertanto, il collegio dei docenti, in coerenza con le suddette novità, delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici

Descrizione dei giudizi sintetici - Allegato A

Non sufficiente

L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.

Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.

Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto

Sufficiente

L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.

È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.

Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.

Discreto

L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.

È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.

Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto

Buono

L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.

È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.

Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto

Distinto

L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.

È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.

Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio.

Ottimo

L'alunno svolge e porta a termine le attività con **autonomia** e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.

È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.

Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto

Facciamo il punto

I CRITERI DELLA 172/2020 E DELLA 150/2025

Si parla proprio di capacità di «***affrontare situazioni complesse***», anche se queste ultime non sono soltanto situazioni ***«non proposte in precedenza»*** (in termini di "novità"), ma situazioni che comportano l'impiego di processi socio-cognitivi superiori.

Nei diversi gradi di giudizio si fa cenno al fatto che l'acquisizione di conoscenze e abilità deve essere mostrata con **continuità**.

E da ultimo, dall'insufficiente all'ottimo, si descrivono diversi livelli di ***autonomia*** con cui bambini/e mostrano di saper affrontare problemi o svolgere attività (e quindi mettere in atto conoscenze e abilità) come criterio discriminante per assegnare un giudizio piuttosto che un altro.

Articolo 5

(Valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado)

1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del **comportamento** degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con **voto in decimi**, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

2. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

1. 3. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

Documento di Valutazione

Ciascuna istituzione scolastica può adottare **l'impostazione e la soluzione grafica** che ritiene più funzionali a una chiara e trasparente comunicazione alle famiglie della valutazione periodica e finale degli apprendimenti disciplinari.

Documento di valutazione per la scuola primaria:
esempi di possibili impostazioni Nel documento di valutazione sono riportati i giudizi sintetici la cui descrizione è illustrata nell'Allegato A all'ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025.

Esempio 1

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO
Matematica	Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Italiano	Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Il documento di valutazione riporta per ciascuna disciplina il giudizio sintetico e la relativa descrizione indicata nell'**Allegato A**.

Esempio 2

Classe prima - Disciplina: Italiano

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Italiano	Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.	- Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali. - Scrivere un breve testo con frasi semplici e compiute rispettando le principali convenzioni ortografiche - Ascoltare e comprendere testi di vario tipo, individuando gli elementi essenziali

In questa proposta il giudizio sintetico e la relativa descrizione indicata nell'Allegato A possono essere integrati con i principali obiettivi di apprendimento disciplinari che ciascuna istituzione scolastica ha individuato nel curricolo d'istituto per la specifica disciplina e per l'anno di corso di riferimento.

Classe terza - Disciplina: Matematica

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Matematica	Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.	- Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali - Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio - Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà

Classe quarta- Disciplina: Scienze

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Scienze	Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.	- Osservare l'ambiente e individuare gli elementi che lo caratterizzano - Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale - Riconoscere nell'ambiente la relazione causa effetto

Classe quinta - Disciplina: Storia

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Storia	Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.	- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico - Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate - Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati

Come arrivare al giudizio sintetico?

Definizione dei giudizi sintetici sulla base delle 5 aree Indicate dall'OM DEL 23 GENNAIO 2025

ASSOMIGLIA (MA NON CORRISPONDE IN PIENO) ALLA DIMENSIONE DELL'IMPIEGO DI RISORSE

ASPETTO DI NOVITÀ

	AUTONOMIA	UTILIZZO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI, ABILITÀ E COMPETENZE	COMPLESSITÀ DEL COMPITO	CONTINUITÀ	CAPACITÀ DI ESPRESSIONE E RIELABORAZIONE PERSONALE			
OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza,	si, in modo originale e personale	situazioni complesse e non proposte in precedenza; compiti e problemi anche difficili	con continuità	si esprime correttamente	con particolare proprietà di linguaggio	capacità critica e di argomentazione	in modalità adeguate al contesto
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza,	si	situazioni complesse, compiti e problemi anche difficili	con continuità	si esprime correttamente	con proprietà di linguaggio	capacità di argomentazione	in modalità adeguate al contesto
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.	si	compiti e problemi	con continuità	si esprime correttamente		collegando le principali informazioni	adeguato al contesto
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.	si	compiti e problemi non particolarmente complessi.		si esprime correttamente	con un lessico semplice		adeguato al contesto
SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.	si	compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza		si esprime con qualche incertezza	con lessico limitato		
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.		semplici compiti.	saltuariamente	si esprime con incertezza			non adeguata al contesto

RICONDUCIBILI AD ALCUNE DIMENSIONI DELL'ORDINANZA 172/2020

Quali compiti per valutare e attribuire i giudizi in modo non arbitrario

	AUTONOMIA	UTILIZZO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI, ABILITÀ E COMPETENZE	COMPLESSITÀ DEL COMPITO	CONTINUITÀ	CAPACITÀ DI ESPRESSIONE E RIELABORAZIONE PERSONALE			
OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza,	si, in modo originale e personale	situazioni complesse e non proposte in precedenza; compiti e problemi anche difficili	con continuità	si esprime correttamente	con particolare proprietà di linguaggio	capacità critica e di argomentazione	in modalità adeguate al contesto
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza,	si	situazioni complesse, compiti e problemi anche difficili	con continuità	si esprime correttamente	con proprietà di linguaggio	capacità di argomentazione	in modalità adeguate al contesto
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.	si	compiti e problemi	con continuità	si esprime correttamente		collegando le principali informazioni	adeguato al contesto
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.	si	compiti e problemi non particolarmente complessi.		si esprime correttamente	con un lessico semplice		adeguato al contesto
SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.	si	compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza		si esprime con qualche incertezza	con lessico limitato		
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.		semplici compiti.	saltuariamente	si esprime con incertezza			non adeguata al contesto

Occorre progettare percorsi di apprendimento prevedendo:

- compiti semplici e compiti complessi,
- compiti ripetuti nel tempo e compiti non proposti in precedenza
- compiti, problemi e situazioni capaci di rendere visibile l'apprendimento.

Devo poter rilevare IN CHE MODO si svolge l'apprendimento, ossia

- se utilizza contenuti, abilità e competenze
- se svolge i compiti in modo corretto con continuità durante il percorso di insegnamento
- la capacità di espressione e rielaborazione

Quali compiti per valutare e attribuire i giudizi in modo non arbitrario

Nella **lezione frontale*** il compito dello studente è prevalentemente quello di ascoltare e comprendere: è una strategia didattica che NON RENDE VISIBILE IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

	AUTONOMIA	UTILIZZO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI, ABILITÀ E COMPETENZE	COMPLESSITÀ DEL COMPITO	CONTINUITÀ	CAPACITÀ DI ESPRESSIONE E RIELABORAZIONE PERSONALE			
OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza,	e, in modo originale e personale	situazioni complesse e non proposte in precedenza; compiti e problemi anche difficili	con continuità	si esprime correttamente	con particolare proprietà di linguaggio	capacità critica e di argomentazione	in modalità adeguate al contesto
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza,	e	situazioni complesse, compiti e problemi anche difficili	con continuità	si esprime correttamente	con proprietà di linguaggio	capacità di argomentazione	in modalità adeguate al contesto
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza	e	compiti e problemi	con continuità	si esprime correttamente		collegando le principali informazioni	adeguato al contesto
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza	e	compiti e problemi non particolarmente complessi		si esprime correttamente	con un lessico semplice		adeguato al contesto
SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente	e	compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza		si esprime con qualche incertezza	con lessico limitato		
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce ancora ad autonomia a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente		semplici compiti	saltuariamente	si esprime con incertezze			non adeguato al contesto

Occorre progettare percorsi di apprendimento prevedendo:

- compiti semplici e compiti complessi,
- compiti ripetuti nel tempo e compiti non proposti in precedenza
- compiti, problemi e situazioni capaci di rendere visibile l'apprendimento.

Devo poter rilevare IN CHE MODO si svolge l'apprendimento, ossia

- Se utilizza contenuti, abilità e competenze
- Se svolge i compiti in modo corretto con continuità durante il percorso di insegnamento
- La capacità di espressione e rielaborazione

Occorre prevedere architetture dell'istruzione e strategie didattiche **più centrate sullo studente, più attive** (Calvani & Trinchero, 2019), come per esempio lo svolgimento in forma scritta di un esercizio, la partecipazione a una discussione, la risoluzione di un problema in coppia, …

In queste situazioni, **L'APPRENDIMENTO DIVENTA VISIBILE** perché prende le forme di comportamenti concreti

Se è visibile, siamo nelle condizioni di **rilevarlo,** raccoglierlo...ma come fare?

UNA STRADA POSSIBILE è QUELLA **DELL'OSSERVAZIONE**

Ecco alcuni possibili esempi di osservazione per attribuire i giudizi sintetici

Classe terza

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO:	*Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali*			
BAMBINO:				
DATA				
DESCRIZIONE DELLA CONSEGNA DEL COMPITO:				
COMPITO	Semplice		Proposto in precedenza	
	Complesso		Non proposto in precedenza	
AUTONOMIA	Svolge il compito:			
	in modo del tutto corretto		da solo	
	In modo parzialmente corretto		con aiuto in alcuni momenti (suggerimenti, spiegazioni, prompt,)	
	In modo del tutto non corretto		con aiuto/guida durante tutto lo svolgimento	
	Non svolge il compito			
LINGUAGGIO	Si esprime:			
	Correttamente	Con lessico complesso	Adeguatamente al contesto	Con capacità argomentative (spiegando le ragioni delle proprie affermazioni)
	Con qualche incertezza	Con lessico semplice	Non adeguatamente al contesto	Collegando le principali informazioni

*L'area della **continuità** non è esplicitata, ma si riconosce dalla lettura diacronica di tutte le osservazioni.*

Ecco alcuni possibili esempi di osservazione per attribuire i giudizi sintetici

Classe terza

ITALIANO 22/10

PROVA SVOLTA IN MANIERA PARZIALMENTE CORRETTA
ATTIVITÀ: COMPRENSIONE DEL TESTO
IN PARZIALE AUTONOMIA
SITUAZIONE: NOTA
ATTIVITÀ SEMPLICE
LESSICO SEMPLICE, INCERTEZZE

ITALIANO 13/11

PROVA SVOLTA IN MANIERA CORRETTA
ATTIVITÀ: COMPRENSIONE DEL TESTO
IN AUTONOMIA
SITUAZIONE: NUOVA
ATTIVITÀ SEMPLICE
LESSICO CORRETTO ADEGUATO AL CONTESTO

ITALIANO 25/11

PROVA SVOLTA IN MANIERA CORRETTA
ATTIVITÀ: COMPRENSIONE DEL TESTO
IN PARZIALE AUTONOMIA
SITUAZIONE: NUOVA
ATTIVITÀ COMPLESSA
LESSICO APPROPRIATO, CAPACITÀ ARGOMENTATIVA

ITALIANO 17/12

PROVA SVOLTA IN MANIERA CORRETTA
ATTIVITÀ: COMPRENSIONE DEL TESTO
IN AUTONOMIA
SITUAZIONE: NUOVA
ATTIVITÀ COMPLESSA
LESSICO APPROPRIATO, CAPACITÀ E ARGOMENTATIVA

UNIMORE Chiara Bertolini, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane

Esempio di strumento osservativo per la sintesi delle informazioni utili per l'attribuzione di un giudizio sintetico, tratto da materiali dell'IC Volumnia di Roma rielaborati da Corsini, 2025

- *Uno strumento di osservazione ci permette di ri-costruire un quadro completo e in forma sintetica del percorso di apprendimento di un bambino durante l'intero quadrimestre, rispetto a un determinato obiettivo di apprendimento.*

UNA POSSIBILE PROPOSTA

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO: »Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali.

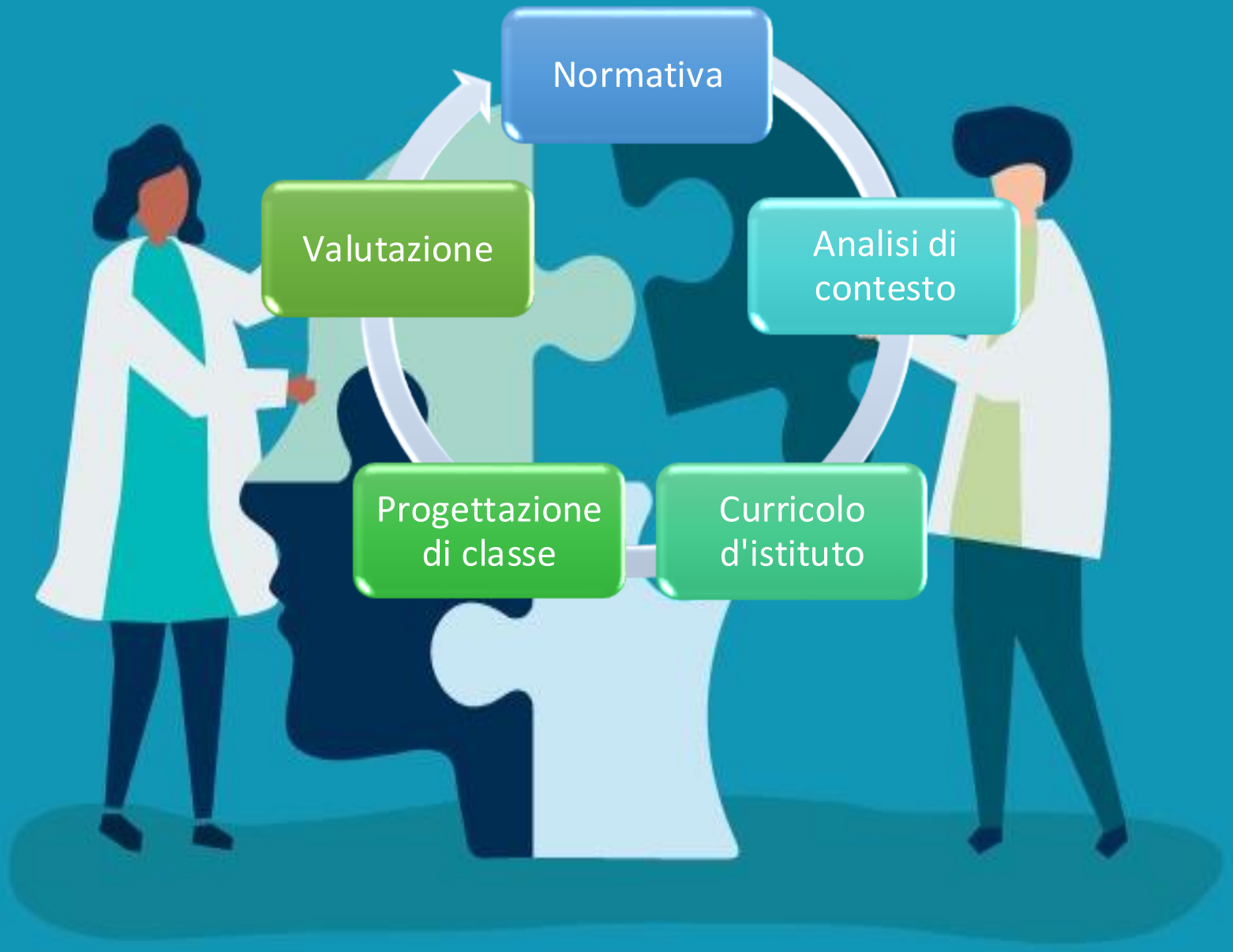
COGNOME E NOME DEL BAMBINO: …

GIORNO	TIPOLOGIA DI COMPITO	NOTORIETÀ DEL COMPITO	AUTONOMIA		LINGUAGGIO			
			Correttezza compito	aiuti	CORRETTEZZA	AMPIEZZA/ PADRONANZA DEL LESSICO	ADEGUATEZZA AL CONTESTO	CAPACITÀ ARGOMENTATIVE
10/02/2025	semplice	Non proposto prima	si	alcuni	Con qualche incertezza	semplice	si	
13/02/2025	semplice	Già proposto	si	no	si	semplice	si	Collega le informazioni
18/02/2024	semplice	Già proposto	si	no	si	semplice	si	Spiega le ragioni
25/02/2024	complesso	Già proposto	si	alcuni	si	semplice	si	
01/03/2025	complesso	Già proposto	si	no	si	complesso	si	Spiega le ragioni

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

La recente normativa riprende più volte la «valutazione formativa», una forma di valutazione che avviene durante lo svolgimento dei percorsi didattici, volti al monitoraggio dei processi di insegnamento-apprendimento.

Gli obiettivi di apprendimento



COSA CONTENGONO GLI OBIETTIVI?

IL CONTENUTO disciplinare al quale l'azione si riferisce

IL PROCESSO COGNITIVO

che gli alunni devono mettere in atto

Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente

SPECIFICO

ESPLICITO

da poter essere OSSERVABILE

FACCIAMO IL PUNTO ...

CHIAREZZA - un obiettivo è un'affermazione specifica su che cosa gli alunni debbano essere in grado di fare al termine di un percorso di istruzione

UNIVOCITA' – un obiettivo dovrebbe corrispondere ad un aspetto distintivo dell'apprendimento

CONCRETEZZA – un obiettivo dovrebbe centrarsi preferibilmente su aspetti osservabili, piuttosto che sulle finalità ultime dell'insegnamento

Tre consigli utili

tratto da Elisabetta Nigris

Tassonomia di Bloom rivisitata da Lorin Anderson e David Krathwohl

Quali processi cognitivi devono essere osservati?

Ecco qualche esempio

- Conoscere la **società delle api**
- Stimare il **numero di biglie in un barattolo**

Le **parti in grassetto** sono contenuti di apprendimento?

Sono **argomento** di una specifica attività quotidiana, ma …
NON sono contenuti di apprendimento.

Riflettiamo insieme

Ecco qualche esempio

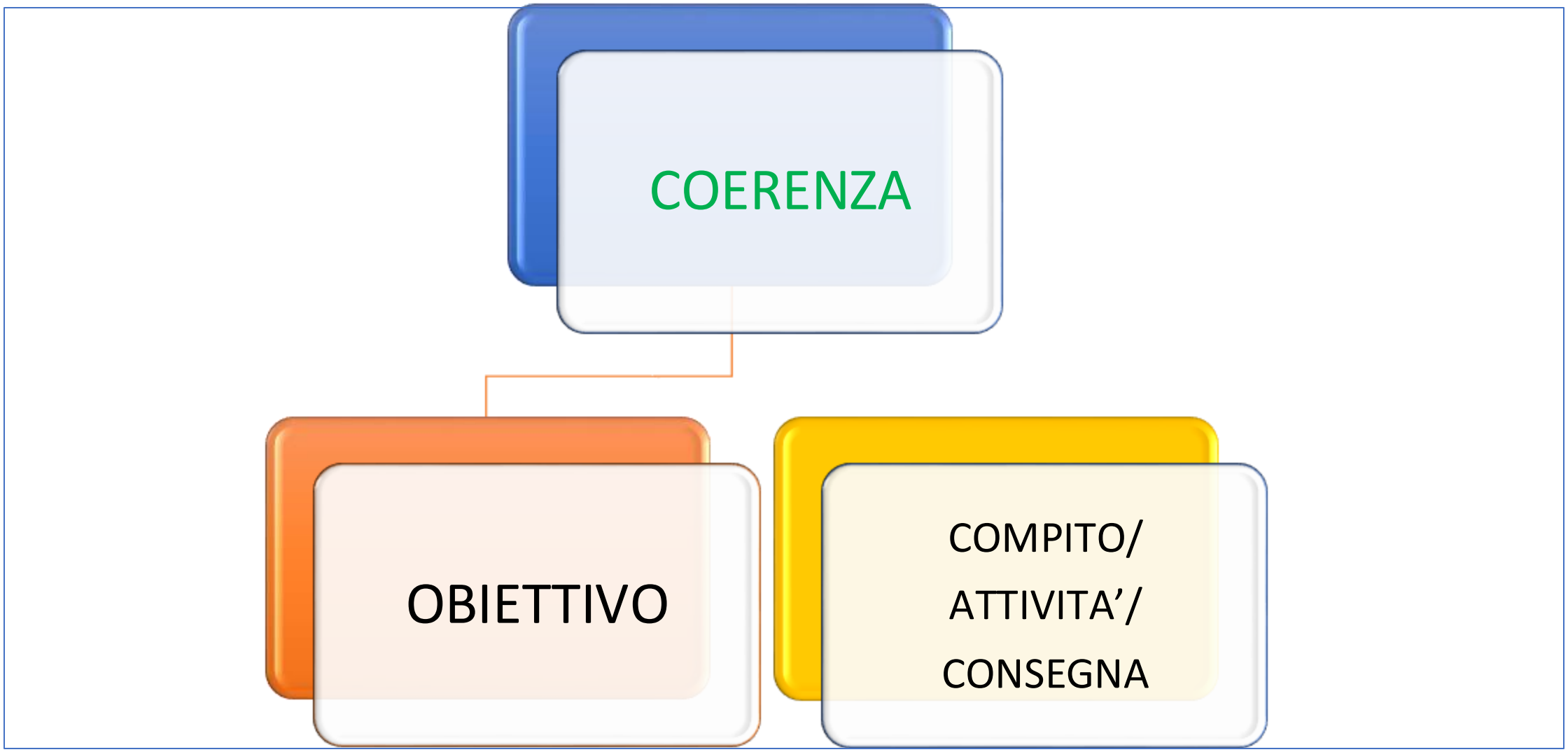
Desideriamo affrontare l'argomento relativo alla società delle api?

- Osservare fenomeni naturali relativi agli esseri viventi

Desideriamo affrontare l'argomento relativo alla stima di un numero di «oggetti» in un contenitore?

- Risolvere problemi pratici utilizzando calcoli a mente e stime approssimate.

Proviamo ad elaborarli meglio



Facciamo il punto

- Gli **obiettivi** contengono sempre sia il **processo cognitivo** che gli alunni devono mettere in atto, sia il **contenuto disciplinare** al quale l'azione si riferisce.

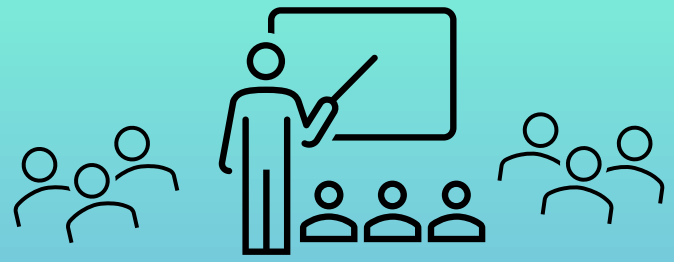
- I **contenuti disciplinari** possono essere di tipo fattuale, concettuale, procedurale o metacognitivo.

- L'**azione** fa riferimento al **processo cognitivo** messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi è dunque preferibile evitare l'uso di descrittori generici e **utilizzare verbi**, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, fornire esempi, ecc, che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi:

Facciamo il punto

Il principio dell'isomorfismo

Rapporto di coerenza tra obiettivi/contenuti di apprendimento e modalità didattiche



Il processo di insegnamento-apprendimento costituisce l'oggetto di apprendimento e al tempo stesso il dispositivo di formazione (Nigris, 2004)

***Constructive alignement* (Biggs, 2003; Biggs & Tang, 2007):**

- *consentire ai soggetti in apprendimento di comprendere la modalità di raggiungimento degli obiettivi*

Dopo aver scelto i concetti fondanti della disciplina cosa fare?

*Si opera la **scelta** di:*

- ❑ esperienze
- ❑ attività
- ❑ compiti/consegne

Prove e attività

Struttura/tipologia di compito

Già realizzato in classe durante le attività didattiche con il supporto dell'insegnante e/o dei pari	Mai realizzata in quella forma in precedenza dagli alunni con il supporto dell'insegnante

Caratteristiche delle prove

COMPITI ROUTINARI Carattere riproduttivo e modellizzazione - esercizi	Compiti concettuali Produzione/espressione di rielaborazioni

CHE TIPO DI COMPITO? (Cohen, 1999)

Compiti routinari

- Presentano una sola risposta esatta
- Possono essere eseguiti più velocemente dal singolo
- Richiedono un «basso» impegno (cognitivo, metacognitivo, emotivo)
- Implicano la ripetizione di procedure o la memorizzazione di procedure o la memorizzazione fine a stessa

Compiti concettuali

- Hanno più di una risposta o più di un percorso di soluzione
- Richiedono una varietà di abilità e di comportamenti
- Richiedono un impegno «alto» a tutti i livelli (cognitivo, metacognitivo, emotivo, motivazionale)
- Implicano l'impiego di processi complessi come il problem solving
- Coinvolgono più sensi
- Implicano l'utilizzo di una varietà di codici (verbali, iconici, musicali …) e di strumenti e materiali diversi

Quale quesito per quale obiettivo

	Tipologia quesito							
Obiettivo (area linguistica)	Saggio	Scelta multipla	Risposta aperta breve	Completamento di frasi singole	Cloze	Vero/ Falso	Corrispondenze	Ordinamenti
Riconoscimento/ricordo di fatti/nozioni		X	X	X		X	X	X
Applicazione semplice di conoscenze		X	X	X	X	X	X	X
Comprensione di informazioni (elementare)		X	X		X	X	X	X
Dimostrazione/applicazione di comprensione di concetti complessi	X	X	X					
Analisi di documenti, dati o altro tipo di informazioni	X	X	X					
Valutazione di documenti originali, dati o altro tipo di informazioni	X	X	X					
Interpretazione di testi, grafici o altro tipo di stimoli	X	X	X					

Riflessione sull'attività di misurazione

Strumento: Trascrizione di discussione

Insegnante: chi può fare una sintesi del lavoro per i bambini e gli insegnanti che erano assenti?

- Marco: lo scorso incontro abbiamo deciso di non misurare in misure differenti quindi tutti i gruppi dovevano avere la stessa misura, questa misura è il decametro di 10 m, abbiamo misurato quattro lati del parco e dopo abbiamo misurato il perimetro del parco.
- Cloe: abbiamo scritto le misure reali, le misure che abbiamo disegnato sul foglio non possono essere uguali alla realtà perché altrimenti dovremmo usare un sacco di fogli. Quindi disegniamo un rettangolo segnando sopra le misure.
- Insegnante: la volta scorsa Cloe aveva parlato di scala, vorrei chiedervi che tipo di scala avete utilizzato: 1 cm sul foglio a quanti centimetri corrisponde nella realtà?

Ecco un esempio ...

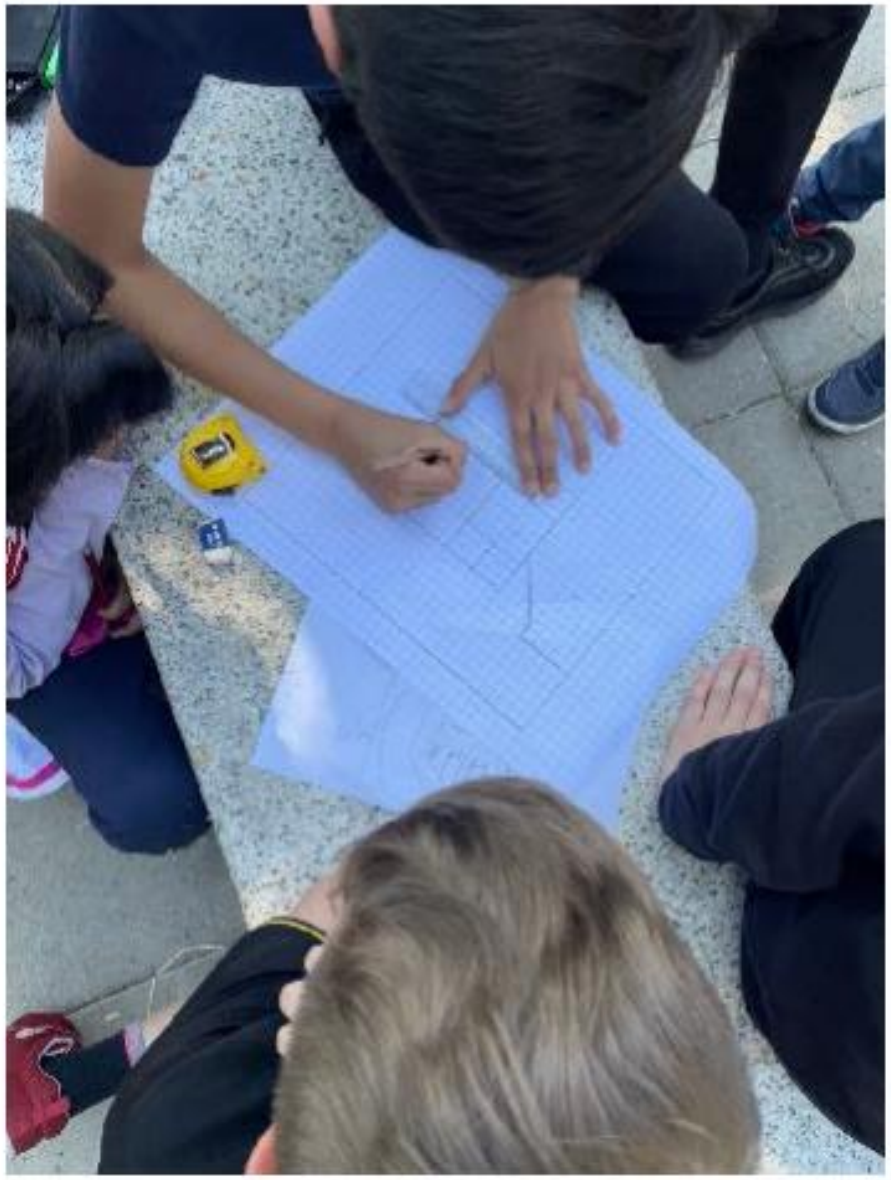
Cloe: siccome ho visto che non ci stavo e non volevo più chiedere alla maestra dei fogli io ho fatto la scala 1:500. Questo vuol dire che 1 cm sul foglio corrisponde a 5 m nella realtà, così almeno ci stavo.

Yassmin: noi abbiamo misurato con la corda da 10 m che abbiamo realizzato noi. Abbiamo utilizzato il decametro poi quando non ci stava più abbiamo utilizzato il metro.

Sveva: secondo me la mappa del gruppo di Cloe è più piccola, secondo me è più piccola perché se la misura è più grande significa che è stato ridotto di più.

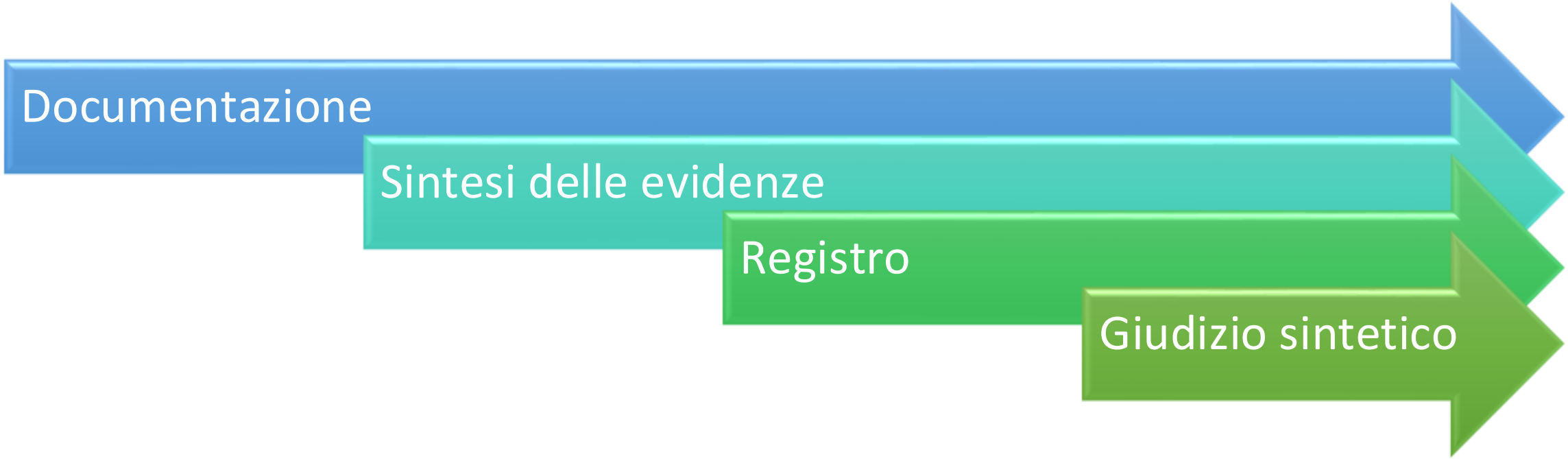
Daniele: noi abbiamo fatto che un quadratino era un metro, la nostra scala era 1 a 100 invece loro hanno fatto corrispondere un quadratino a 500.

Jan Paul: secondo me più è grande la scala più è piccolo il disegno perché più il numero è alto più le cose si rimpicciolisco no.



Quali processi sono attivati?

Dalla documentazione al giudizio sintetico*



**Giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica* (OM N.3/2025)

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi *previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.*

Indicazioni Nazionali 2012

Come indicato nell' OM del 23 gennaio 2025 anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, che devono comunque contenere:

- il **giudizio sintetico** per ciascuna disciplina, ivi compreso *l'insegnamento di educazione civica*;*
- la relativa **descrizione** indicata nell'Allegato A;
- i **principali obiettivi disciplinari** che ciascuna istituzione scolastica ha la **facoltà** di inserire nel documento di valutazione.

Rimangono confermate le norme sulla valutazione del ***comportamento*** *(giudizio sintetico) sulla valutazione dell'insegnamento della* ***religione cattolica/attività alternativa*** *(****giudizio sintetico*** *riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti con nota separata dal documento di valutazione) e sul* ***giudizio globale*** *(descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti* conseguito) - D.lvo 62/2017

**https://www.istruzione.it/educazione_civica/*

Documento di valutazione

Puntualità ed efficacia della comunicazione

In più occasioni viene raccomandato di curare con particolare attenzione le **modalità e i tempi della comunicazione scuola-famiglia** anche attraverso i consueti canali (riunioni, assemblee di classe, uso eventuale del registro elettronico …).

PERCHÉ PARLARE DI FEEDBACK?

EBE indica il feedback tra le 10 azioni didattiche **più capaci ed efficaci nel promuovere e garantire l'apprendimento** degli studenti a scuola (Hattie, 2012)

Trinchero e Calvani (2019) collocano il feedback tra le principali **"regole per insegnare bene"**: (p. 80) "un modello didattico si rivela **tanto più efficace quanto più è supportato** durante il processo di apprendimento **da valutazione formativa e feedback**, capaci di mettere **dunque l'allievo in condizione di autocorreggersi in vista dell'obiettivo da conseguire**".

A tal riguardo, lo studio sistematico condotto da Wiliam (2011) mostra che una valutazione in itinere che costantemente informa lo studente del processo di apprendimento-insegnamento, di cui il feedback è uno strumento, **determina un considerevole aumento della velocità di apprendimento.**

MA... cerchiamo di capire meglio ...

In letteratura, il feedback viene inteso come un'informazione fornita da un agente ad un soggetto su aspetti della prestazione o della comprensione di quest'ultimo (Hattie, Timperley, 2007).
Si distinguono tre forme di feedback:

- *Feedback inviato dallo studente [illegible] cente*
- *Feedback inviato dallo studente ad un altro studente (valutazione tra pari.*
- *feedback inviato dal docente allo studente.*

Il feedback dell'insegnante allo studente

Il **feedback** può essere **indirizzato ad un singolo studente o ad gruppo.**

I feedback collettivi possono essere:

- **una risorsa per realizzare un intervento sulle difficoltà tipiche**.
- un' occasione per organizzare una discussione, riformulare una spiegazione, elaborare una dimostrazione o un'attività.

I feedback collettivi possono essere pensati come una integrazione dei feedback individuali.

Condizioni di efficacia

L'oca sbadata

A Stranocolle un'oca era uscita di buon mattino per andare a fare colazione. Dopo aver chiuso il cancelletto del giardino aveva lanciato un'occhiata alla cassetta della posta e aveva strillato: – Che sorpresa, una letterina!
Mentre stava per aprire la busta, però, si mise a piangere perché, dato che era sbadata, si era dimenticata di imparare a leggere.
Proprio in quel momento arrivò una chiocciola.

L'oca ebbe un'idea e le chiese: – Cara chiocciolina, leggeresti questa lettera per me?
La chiocciola rispose: – Con piacere!
Ma quando prese la lettera si accorse che era lunghissima e, poiché non aveva tempo da perdere, esclamò:
– Ahi-ahi-ahi!
L'oca si spaventò e chiese: – Brutte notizie? Una disgrazia?
La chiocciola rispose: – No, è che ho dimenticato gli occhiali e senza quelli non ci vedo. Mi dispiace di non poterti aiutare...
E se ne andò via.
L'oca allora scosse la testa e commentò: – Che sbadata di una chiocciola!

Ornella Pozzolo, *La favola dell'oca sbadata*, Editrice Signum

2 **Rispondi** e **completa** usando le ✗.

- **L'oca protagonista della storia era uscita di buon mattino per...**
  andare al lavoro ☐ fare colazione ☒ raggiungere un'amica ☐
- **L'oca aveva lanciato un'occhiata alla cassetta della posta...**
  dopo aver chiuso il cancelletto del giardino ☒
  mentre usciva di casa ☐
  prima di aver chiuso il cancelletto del giardino ☐
- **L'oca fu sorpresa perché...**
  la cassetta della posta era aperta ☐
  nella cassetta della posta c'era una chiocciola addormentata ☐
  nella cassetta della posta c'era una lettera ☒
- **Perché l'oca si mise a piangere? Riordina la risposta usando i numeri.**
  perciò non poteva leggere la lettera. 3 perché era sbadata,
  Si era dimenticata di imparare a leggere
- **A chi l'oca chiese aiuto?**
  a una coccinella ☐ a una volpe ☐ a una chiocciola ☒
- **La chiocciola non aiutò l'oca perché...**
  non aveva tempo da perdere ☐ era poco gentile ☐
  non voleva dare brutte notizie all'oca ☒
- **Per non aiutare l'oca, la chiocciola disse di...**
  avere perso le chiavi di casa ☐ essere di fretta ☐
  avere dimenticato gli occhiali ☒
- **Alla fine l'oca concluse che la chiocciola era davvero...**
  sciocca ☐ sbadata ☒ antipatica ☐

3 Qual è dunque il **significato** della parola **sbadata**? **Colora** i due cartellini giusti.

distratta | infelice | disattenta

OGGI TI SEI VERAMENTE IMPEGNATO! HAI LETTO RISPETTANDO UN PO' DI PIÙ LA PUNTEGGIATURA.

HAI CAPITO CHE COSA TI VOLEVA RACCONTARE LA STORIA, HAI RISPOSTO ALLE DOMANDE NEI TEMPI STABILITI E SENZA IL MIO AIUTO.
SOLAMENTE NELLA RISPOSTA NUMERO 3, TI SEI DIMENTICATO DI COLORARE UNO DEI CARTELLINI.

SUPER!

Dove sto andando?

Come sto procedendo?

RINFORZO POSITIVO

UNIMORE

Esempi di registrazione

alunno con BES	8/12	RA	20/03/2025	Leggere e comprendere testi narrativi, sapendo rispondere a domande a scelta multipla relative agli elementi principali e al contenuto	Ti sei concentrato e hai cercato di ricordare il più possibile del testo letto dall'insegnante. Qualche particolare ti è sfuggito. Tu però continua a leggere e a raccontare ciò che hai letto e compreso a qualcuno della tua famiglia. Vedrai che con il giusto allenamento, al prossima volta ricorderai più informazioni.	... ... si è concentrato e ha cercato di ricordare più informazioni possibili del testo letto dall'insegnante. Alcuni particolari gli sono sfuggiti, ma sta gradulamente sviluppando la sua capacità di comprensione. È importante che continuiate a leggere insieme a lui e a farvi raccontare ciò che ha colto. Questo esercizio favorirà il potenziamento delle abilità di interpretazione e di analisi del testo.
alunna con DSA	11/12	PSRC	20/03/2025	Leggere e comprendere testi narrativi, sapendo rispondere a domande a scelta multipla relative agli elementi principali e al contenuto	Durante l'ascolto di questo testo letto dall'insegnante hai prestato molta attenzione, hai ricordato le informazioni, hai dimostrato di aver compreso il contenuto e hai risposto senza nessun tipo di aiuto. Brava, continua ad impegnarti così come hai fatto oggi!	Durante l'ascolto del testo letto dall'insegnante, ... ha prestato molta attenzione, ricordando le informazioni e dimostrando di aver compreso pienamente il contenuto. Ha risposto in autonomia, evidenziando sicurezza e padronanza nella comprensione orale.
alunno senza difficoltà	12/12	CPR	20/03/2025	Leggere e comprendere testi narrativi, sapendo rispondere a domande a scelta multipla relative agli elementi principali e al contenuto	Hai risposto correttamente a tutte le domande. Ciò vuol dire che sei stato in grado di prestare la giusta attenzione durante la lettura silenziosa e individuale di questo brano e che ahai compreso il contenuto in modo completo e sicuro. Sei stato molto bravo!	... ... ha risposto correttamente a tutte le domande dimostrado di aver prestato la giusta attenzione durante la lettura silente e individuale del brano. La comprensione risulta completa e sicura, evidenziando una piena capacità di interpretazione e di analisi del testo.
alunno ex L. 104/92			20/03/2025	Leggere e comprendere testi narrativi, sapendo rispondere a domande a scelta multipla relative agli elementi principali e al contenuto	Oggi ti sei veramente impegnato! Hai letto rispettando un po' di più la punteggiatura. Hai capito che cosa ti voleva raccontare la storia, hai risposto alle domande nei tempi stabiliti e senza il mio aiuto. Solamente nella risposta numero 3 ti sei dimenticato di colorare uno dei cartellini. Super!	... ... ha dimostrato grande impegno nell'attività proposta. Durante la lettura individuale ha prestato maggiore attenzione alla punteggiatura. Ha compreso pienamente il significato della storia e ha risposto correttmente alle domande entro i tempi stabiliti, senza necessità di supporto. I progressi raggiunti, in particolare nell'autonomia e nel rispetto dei tempi, sono fondamentali esplicitate anche nel PEI.

Certificazione delle competenze

Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Livelli di competenza

& indicatori esplicativi

INIZIALE - L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

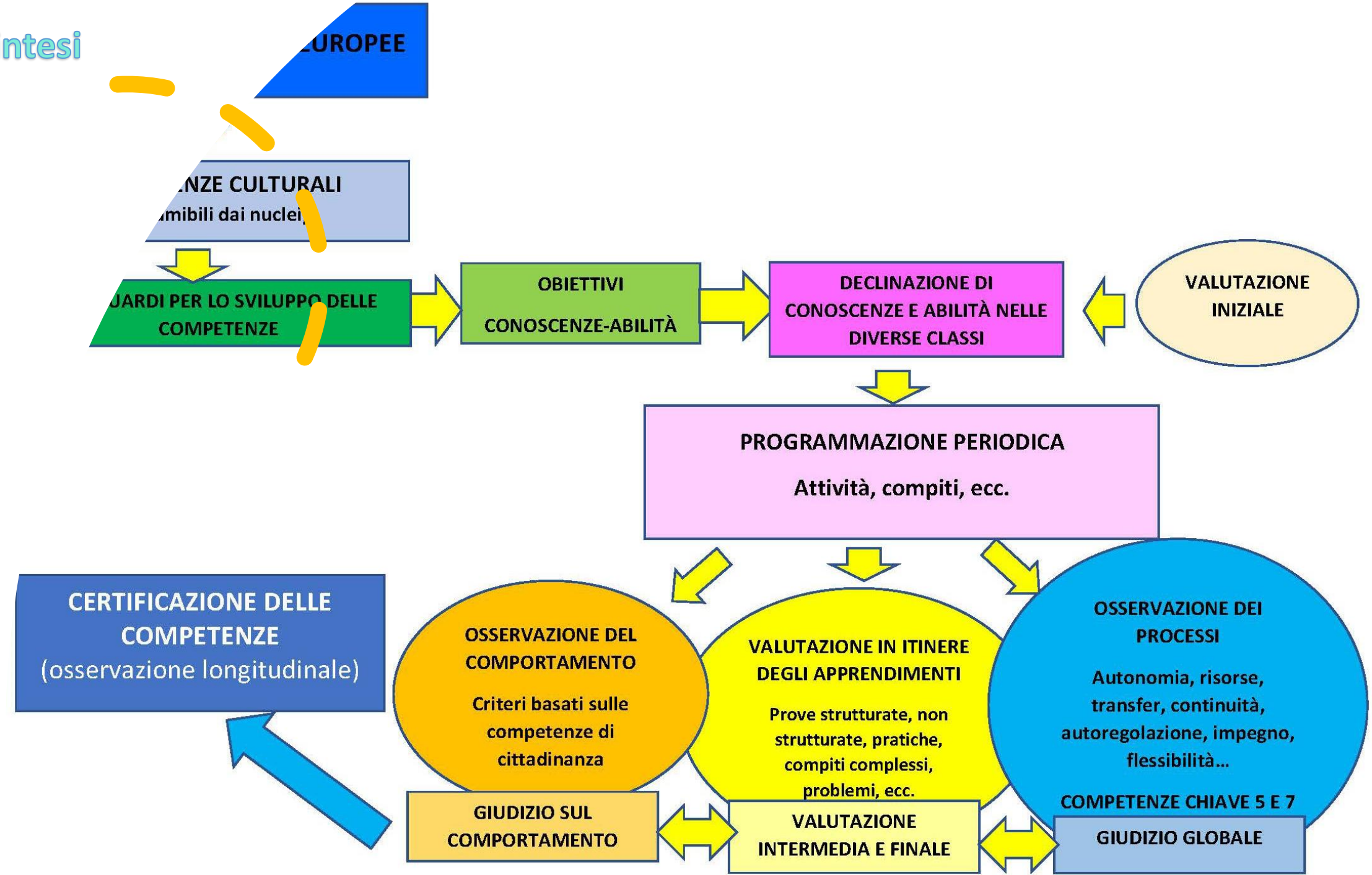
BASE - L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

INTERMEDIO - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

AVANZATO - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Processo di progettazione didattica - valutazione

...in sintesi



Riferimenti bibliografici

Franca da Re e Gruppo di lavoro: Elisabetta Nigris, Università degli Studi, Bicocca – Milano, Gabriella Agrusti, LUMSA – Roma, Laura Parigi INDIRE, Giuseppe Pierro Dirigente Ufficio formazione personale scolastico – DGPER, Milena Piscozzo- Dirigente scolastica, Ketty Savioli Docente di scuola primaria, Maria Rosa Silvestro Dirigente tecnico – DGOSV, Sonia Sorgato Docente di scuola primaria – IC Perasso – Milano, Renata Viganò INVALSI, *Materiale di studio Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria* (OM 172/2020) *Corso Formazione dei formatori – I edizione,* 2022

Annali della Pubblica Istruzione, *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione,* Le Monnier 2012

Decreto Legislativo n.62/2017

Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, 2018

Legge 150/2024

OM n.3 del 9 gennaio 2025 e OM del 23 gennaio 2025

Chiara Bertolini, Materiale di studio e formazione sulla Nuova OM 3/2025, UNIMORE 2025

Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024 (Decreto di adozione nuovi modelli di certificazione delle competenze)

Grazie per l'attenzione

francesca.sidoti69@gmail.com